

**INIZIATIVE.** La XXI Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia al Palacultura di Messina

## Dislessia, come abbattere le barriere

**MESSINA.** Domenica 20 novembre, il Kiwanis Club Messina Centro ha celebrato, in collaborazione con l'Aid (Ass. Italiana Dislessia), l'Associazione Amici dei Bambini Congolesi, il Comune di Messina ed il Lions Club Santa Teresa di Riva, la XXII Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia con una Tavola rotonda presso il Palacultura Antonello, incentrata su due temi: "Come abbattere le barriere della dislessia" e "come tutelare la salute dei bambini nati da madri sieropositive". La presidente del Club Lucietta Di Paola Lo Castro, dell'Università di Messina, nel porgere il saluto ai convenuti si è soffermata sulle finalità kiwaniane condensate nell'espressione "serving the children of the world" e sul progetto pluriennale The Eliminate teso a combattere il TMN. L'evento ha visto la partecipazione anche di altre organizzazioni che hanno collaborato all'evento. Ha ricordato poi come nell'anno sociale 2077/2008 il socio Sandro Cuzari, allora governatore del Kiwanis Distretto Italia San Marino, abbia lanciato una petizione online indirizzata ai competenti organi istituzionali ai fini dell'approvazione di una legge specifica sul tema dislessia che fu approvata nell'ottobre 2010. Ha espresso inoltre la volontà del Club di aiutare l'Aid sezione di Messina, con la donazione di un adeguato supporto informatico per un alunno dislessico di disagiate condizioni economiche. Mario Centorrino, assessore regionale alla pubblica Istruzione, ha evidenziato l'impegno e l'attenzione del Governo Regionale sulla materia, ma non ha nascosto le difficoltà politiche e burocratiche frapposte a livello regionale alla soluzione dei tanti problemi relativi all'abbattimento delle barriere della dislessia, a cominciare dalla recente Proposta di legge in materia di dislessia che tra l'altro prevede la formazione di una inutile Macrocommissione; tutto è reso più complicato e difficile dalla mancanza di un'azione sinergica tra gli enti interessati (famiglia, scuola, sanità). Ha auspicato una migliore intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, proprio per concentrare gli sforzi per applicare nel miglior modo sia la

legge nazionale che le normative regionali sia già adottate che in via di adozione. Girolamo Cotroneo, emerito dell'Università di Messina, ha moderato i lavori, ricordando come proprio Messina può considerarsi una città all'avanguardia in tale settore avendo mostrato grande sensibilità al problema, allorché nel 2009, ed ha conferito il premio Bonino-Puleio alla principessa Vittoria di Svezia per l'impegno profuso appunto nel campo della dislessia. Le relazioni che si sono susseguite tenute da Grazia Restuccia, presidente Aid, da Enza Interdonato, dirigente Scuola Tommaso, nonché dell'Ist. Comprensivo di Roccalumera, da Tiziana Calarese, neuropsichiatra infantile dell'Università di Messina, hanno illustrato con la proiezione di slides gli aspetti più significativi del fenomeno dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (all'interno dei quali si classifica la dislessia, che è stato ribadito non è una malattia, ha origini neurobiomorfologiche che potrebbero essere anche ereditarie) dal punto di vista psicologico e medico. La professoressa Restuccia ha richiamato l'attenzione sui principali segnali del disturbo sia dal punto di vista fonologico e quindi della lettura, che della scrittura e del calcolo, presenti in bambini normodotati, a partire dalla seconda elementare, e che debbono indurre genitori e insegnanti a chiedere la diagnosi presso una struttura sanitaria pubblica come contemplato dalla legge 170 del 2010 e quindi a far sì che vengano programmati nelle scuole opportuni tempestivi interventi educativi. Anzi occorre una didattica individualizzata e personalizzata - così ha affermato la dirigente Interdonato - nel puntualizzare la necessità della formazione dei docenti per il recupero dei bambini dislessici. Della legge 170 del 2010 ha parlato l'avvocato Carlo Mastroeni, referente europeo del progetto "Breaking Barriers", nonché presidente del Lions Club di Santa Teresa di Riva. La legge 170 del 2010 - ha detto Mastroeni - riconosce la dislessia e all'art.4 garantisce alcuni diritti ai bambini dislessici e ai loro genitori.

Purtroppo non tutte le scuole e soprattutto non tutti i docenti hanno contezza di tale legge e dei successivi decreti attuativi, e i docenti non tutti sono in grado di affrontare i casi di bambini dislessici con appropriate strategie. E' facile immaginare quali conseguenze e danni i bambini dislessici non riconosciuti vivano sulla loro pelle: non riescono a inserirsi al pari degli altri bambini in ambito scolastico e il loro rendimento viene penalizzato al punto che si traduce in scarso profitto e abbandono scolastico. Carlo Mastroeni ha richiamato l'attenzione sulle responsabilità che la legge attribuisce ai docenti ed alle istituzioni scolastiche e per converso ai diritti che con la legge i dislessici e le loro famiglie hanno avuto riconosciuti. Infine Mastroeni ha evidenziato come Messina si

“Occorre una didattica personalizzata per la formazione dei docenti nel recupero dei bimbi dislessici”

trovi pienamente coinvolta nei più importanti progetti europei in materia di dislessia e questo non può che avere un positivo effetto su tutto il territorio.

L'argomento ha alimentato un vivace dibattito che ha dato la possibilità anche ai non addetti ai lavori di comprendere nelle sue variegate sfaccettature il disturbo della dislessia, purtroppo molto diffuso e di capire quali possano essere le soluzioni sotto il profilo legislativo nonché dal punto di vista riabilitativo. Si tratta come si può ben comprendere, di non negare più al bambino dislessico il diritto all'istruzione e all'alfabetizzazione, garantito anche dalla Costituzione. Sul secondo argomento della tavola rotonda è intervenuta Vitale, presidente dell'Associazione Amici dei Bambini Congolesi, fondata dal padre Mario Vitale il 20 novembre di ventuno anni fa. Ella si è soffermata sul tema della salute come dovere, sulla sofferenza, che non conosce confini geografici ricordando come una vaccinazione preventiva possa impedire alla madre sieropositiva di dare alla luce un bambino sieropositivo. La giornata, dove il moderatore Cotroneo si è soffermato anche sul libro "Mio figlio non sa leggere" di Ugo Pirro pubblicato nel 1981, è stata conclusa dalla dottoressa Scarcella con l'illustrazione di alcuni articoli della Carta dei diritti dell'infanzia.

### ANIMAL HOUSE

#### Europei di calcio Randagi nel mirino

DI ROBERTO SALZANO

**LE MANIFESTAZIONI** sportive di grande richiamo divertono molto le masse, ma non sono poi così divertenti per gli animali. I prossimi Europei di calcio, ad esempio, previsti per giugno 2012 in Ucraina e Polonia. Prima di parlarne, però, è il caso di fare un salto indietro nel tempo e spostarsi in Grecia. Si organizzavano le Olimpiadi 2004 e le città greche si preparavano ad accogliere atleti e turisti presentandosi al meglio delle proprie possibilità. In che modo? Sopprimendo con bocconi avvelenati disseminati lungo le strade il maggior numero possibile di randagi. L'idea, assurda, era che gli spettatori non potessero rischiare di essere turbati dalla vista di animali lasciati a piede libero per le vie, ma fu proprio questa discutibilissima iniziativa a turbare l'opinione pubblica mondiale, accendendo polemiche. Cosa insegna la Storia? A ripetere gli stessi errori, evidentemente. Dalla Grecia del 2004 si ritorna nella Polonia e nell'Ucraina di oggi, in attesa di ospitare Euro 2012. Come ammazzare quest'attesa? Ecco che gli amici a quattro zampe sono diventati nuovamente il nemico pubblico numero 1: randagi sterminati avvelenandoli e bruciandoli vivi. Il vento della protesta è così tornato a soffiare forte, minacciando di abbattersi sulla manifestazione sportiva con l'organizzazione di un vero e proprio boicottaggio. L'ondata di indignazione ha percorso tutto il mondo e diverse associazioni animaliste hanno lanciato sul Web petizioni che hanno raccolto un numero di firme in continua e massiccia crescita. Le autorità ucraine hanno pensato che fosse il caso di correre ai ripari e, pochi giorni fa, il Ministro dell'Ambiente Mykola Zlochevsky si è detto pronto a porre fine allo sterminio incentivando le amministrazioni locali nella costruzione di rifugi per accogliere gli esemplari di strada. L'annuncio è stato accolto con grande gioia, ma le organizzazioni di difesa degli animali continueranno a vigilare.

### ECOLOGIA E AMBIENTE di Anna Giordano

## Ancora luti e distruzione

**12 ORE DI PIOGGIA** intensa, ininterrotta, il diluvio è arrivato ancora una volta, seminando dolore e distruzione. Scrivo all'indomani del disastro, le immagini sul web e sui giornali sono impressionanti, ma non c'è bisogno di andare lontano, le frane sono ovunque, la furia dell'acqua si è scatenata e ha reagito per come il territorio le ha "offerto" di poter fare. Solo due giorni fa, un'intera collina è bruciata sopra Orto Liuzzo, è nera carbone, e si aggiunge a tutte le altre che sono bruciate negli anni, anche in inverno. L'arroganza umana assume mille forme, compresa quella della mancanza di prevenzione. Le fiumare sono considerate optional, da coprire il più possibile, trasformarle in altro, costruirci dentro, limitarne i confini, eliminare i paleo alvei che considerati superflui, svaniscono sotto cemento, asfalto,



cantieri, capannoni. Poi ci sono le strade, che accolgono l'acqua e la riversano, ovunque possa dirigersi con tutta la potenza distruttiva. Provincia, Comune, Anas, tutti complici, tutti responsabili, tutti colpevoli di mancata manutenzione, di mancata intelligenza nel capire che vanno incanalate e bene. Sotto Gesso l'apocalisse. Il collettore delle acque del paese, sopra il quale è stato anche costruito, ha devastato con una furia tale che non esiste più nulla sotto. Impressionante. Una goccia in mezzo ad altre impressionanti situazioni che 12 ore di pioggia hanno creato portando di nuovo dolore tra gli innocenti. Augurandomi sempre che non accada mai, mai da nessuna parte, la stessa acqua su Messina centro e nord sarebbe stata un'immane tragedia, incommensurabile. Lo dico da anni a tutti, sindaco compreso, non esiste un ombrello che ripari tutto il territorio, non esiste la speranza che vinca le forze della

natura. Esiste la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio. Mi ha accusato più volte, di essere demagoga, non mi importa. Mi indigna l'indifferenza ai veri, verissimi problemi di questo territorio e il gravissimo perseverare nel volere il ponte e le criminali, letteralmente criminali previsioni progettuali (3 milioni di mc in aree di imprevisto sopra la città) e il volere tombinare le fiumare ancora miracolosamente non coperte come "compensazione". Signor sindaco, io demagoga doc, la invito ad andare sotto le fiumare tombinate di Messina, alias, tutti i viali della città perpendicolari al mare. Poi mi dice cosa ha provato a vedere cosa tiene ancora le strade dove passano ogni giorno migliaia di cittadini inconsapevoli. La sua priorità, qual è? L'opera più inutile del pianeta terra o la sicurezza di chi, dice, si onora di amministrare? Dica subito non netto al ponte e chiedi che le somme che ancora si sperperano, vengano immediatamente usate per chi rischia la vita, ovunque esso sia, ieri, oggi e domani.